

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

*Popolo di Sion, il Signore verrà a salvare le genti
e farà sentire la sua voce maestosa
nella letizia del vostro cuore.*

Dio grande e misericordioso, fa' che il nostro impegno nel mondo non ci ostacoli nel cammino verso il tuo Figlio, ma la sapienza che viene dal cielo ci guidi alla comunione con il Cristo, nostro Salvatore.

Egli vive, ama e salva nei secoli dei secoli. Amen!

Dal Vangelo secondo Marco (1, 1-8)

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».





PIEDI IN CAMMINO...

Deserto nel mondo biblico è detto «Midbar», che significa senza parola. Nel deserto ciò che più spaventa non è il sole né l'arsura, ma la mancanza di suono e di parola, una parola di orientamento, una parola di sostegno, una parola amica che aiuta a trovare la strada. Giovanni Battista riempie questo silenzio, lo fa come messaggero e come voce. È bello che lui si definisca voce, voce di una Parola più grande di lui, voce di una Parola prima di lui, voce di una Parola più profonda e forte di lui. Giovanni Battista ci suggerisce che tutto è Parola, nel silenzio del deserto e nella corte delle stelle. È vero: l'universo intero è canto, le stelle sono frequenza, la luce è frequenza, è parola. E la Parola vive ancora in noi, voce della nostra coscienza, quel grillo parlante che non si stanca di orientarci, che non si stanca di suggerirci altre strade, che non si stanca di metterci in allarme, che non si stanca di porre un limite ai nostri "io" lasciando lo spazio ad un "tu", ad un altro da me. La fede senza le opere è morta, la fede non può risolversi dentro la nostra coscienza, ma chiede di essere vissuta nella solidarietà e nella conversione, in nuove strade. Il mondo sta battendo le strade di sempre, calpestate dalla guerra, dall'ingiustizia, dall'indifferenza, a noi la possibilità di strade nuove. Ed è bello che sia un battesimo nello Spirito: Avvento come una nuova Pentecoste di passione e di amore, di vite riaccese dalla speranza. Speranza è la virtù dell'Avvento, Speranza è Giovanni Battista, amico dello sposo.

don Andrea V.



... E CUORI ARDENTI

Ci sono momenti della nostra vita in cui ci pare di essere in un vicolo cieco, in una strada senza via d'uscita. Imbottigliati nella nostra sofferenza, lacerati dai nostri errori, portiamo il peso degli sbagli commessi e la sensazione dolorosa di aver tradito la tua amicizia. Ed è con sorpresa che scopriamo di non essere abbandonati a noi stessi, ai nostri peccati, alla nostra debolezza.

Tu, Signore Gesù, ci vieni incontro ci raggiungi nel nostro smarrimento, porti consolazione e misericordia nella nostra esistenza frantumata. Ma ci chiedi anche di fare la nostra parte, di liberarci da tutto ciò che impedisce il nostro incontro con Te, di prepararti un cuore disposto a cambiare, di smussare gli ostacoli più significativi: il nostro orgoglio, una pigrizia inveterata, l'ostinato attaccamento a comportamenti che rovinano i nostri giorni. È la voce del Battista, oggi, che grida l'annuncio della tua venuta ed esorta a raddrizzare i sentieri storti dell'avidità, dell'egoismo, della superbia, a colmare i burroni provocati dal privilegio e dall'ingiustizia, dall'insensibilità e dalla vendetta, perché tu possa arrivare e trasformarci.

(Roberto Laurita)

Nella settimana che iniziamo, accompagnati dai Magi che “provarono una grande gioia”, pensando anche i giovani che l'estate scorsa hanno partecipato all'incontro fraterno della GMG, vogliamo provare a ridare un po' di gioia a qualcuno che si sente solo o ha qualche peso da portare: invitiamolo a pranzo o per un caffè nella nostra casa, esprimiamo accoglienza e amicizia!

PADRE NOSTRO

**Il Signore faccia brillare il suo volto su di noi
e ci conduca alla vita eterna. Amen!**

SUGGERIMENTO PER L'ANIMAZIONE DELLA MESSA DOMENICALE

Valorizziamo il momento dell'offertorio: alcuni giovani e/o se c'è in parrocchia qualcuno che ha partecipato alla GMG stendono la tovaglia sull'altare (lasciato all'inizio della Messa completamente spoglio) e curano la presentazione dei doni (processione offertoriale e la raccolta delle offerte). Alla fine della messa si può invitare a “stendere la nostra tovaglia anche in famiglia”: c'è qualcuno che sta vivendo un momento difficile o è più solo? In questa settimana possiamo invitarlo a pranzo o a cena da noi.



“Provarono una grandissima gioia”

In questa seconda settimana di Avvento ci lasciamo coinvolgere dalla gioia che i Magi provarono nel vedere la stella brillare. Come loro, i giovani della Giornata Mondiale della Gioventù hanno vissuto nella scorsa estate un'esperienza di gioia profonda. Le loro voci risuoneranno nelle meditazioni e nelle preghiere di questa settimana.

A voi giovani che avete vissuto questa gioia (...); a voi che coltivate sogni grandi ma spesso offuscati dal timore di non vederli realizzati; a voi che a volte pensate di non farcela; a voi, giovani, tentati in questo tempo di scoraggiarvi, di giudicarvi forse inadeguati o di nascondere il dolore mascherandolo con un sorriso; a voi, giovani, che volete cambiare il mondo (...) e che volete lottare per la giustizia e la pace; a voi, giovani, che ci mettete impegno e fantasia nella vita, ma vi sembra che non bastino; a voi, giovani, di cui la Chiesa e il mondo hanno bisogno come la terra della pioggia; a voi, giovani, che siete il presente e il futuro; sì, proprio a voi, giovani, Gesù oggi dice: “Non temete!”, “Non abbiate paura!”. Cari giovani, vorrei guardare negli occhi ciascuno di voi e dirvi: non temete, non abbiate paura. Di più, vi dico una cosa molto bella. Non sono più io, è Gesù stesso che vi guarda ora, vi guarda, Lui che vi conosce, conosce il cuore di ognuno di voi, conosce la vita di ognuno di voi, conosce le gioie, conosce le tristezze, i successi e i fallimenti, conosce il vostro cuore. E oggi Lui dice a voi, qui, a Lisbona, in questa Giornata Mondiale della Gioventù: “Non temete, non temete, coraggio, non abbiate paura!”.

papa Francesco, nell'omelia in occasione della GMG 2023, Lisbona 6 Agosto

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

*Ascoltate, genti, la parola del Signore,
annunciatela alle isole più lontane:*

Coraggio, non temete!

Ecco, giunge il nostro Dio.

Salga a te, o Padre,
la voce della nostra preghiera,
perché il desiderio di servirti
ci conduca a celebrare con cuore puro
il grande mistero dell'incarnazione del tuo Figlio. Amen!



ASCOLTA LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (5,17-26)

Un giorno Gesù stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui. Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. Vedendo la loro fede, disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati». Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: «Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?». Ma Gesù, conosciti i loro ragionamenti, rispose: «Perché pensate così nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire «Ti sono perdonati i tuoi peccati», oppure dire «Àlzati e cammina»? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te - disse al paralitico -: àlzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio. Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose».



PIEDI IN CAMMINO...

(Martina C.)

“Oggi abbiamo visto cose meravigliose”. Come sarebbe bello poterlo dire ogni giorno! Ma, riflettendoci bene, questa grazia è offerta davvero ogni giorno alle donne e agli uomini. Gesù ci dimostra la bellezza del Regno di Dio in cui i piccoli sono accolti, i malati guariti, i disperati rimessi in cammino, i peccatori perdonati. Attraverso i miracoli, vediamo che la misericordia di Dio precede l'azione umana, l'amore incondizionato del Padre, che Gesù ci rivela, è per tutti, prima ancora che ce ne rendiamo conto. Dio è amore, che dà sicurezza del perdono e comunica nuova vita e libertà. Per questo chi è toccato dal perdono e da questa grazia, non può stare fermo, deve alzarsi e camminare per portare al prossimo la novità dell'Annuncio e comunicare la gioia di questa scoperta. L'incontro con Gesù non è mai un incontro tranquillo, scombina le nostre comode certezze, ci scandalizza, ci porta a cambiare rotta... a convertire il nostro cuore. Questa è la meraviglia che dobbiamo sperare di vedere!



... E CUORI ARDENTI

Ti preghiamo Signore affinché i giovani, ancora carichi di emozioni per l'esperienza vissuta alla GMG di Lisbona, possano rendere missionaria la loro gioia, testimoniando ogni giorno il senso bello della vita. Fa', o Signore, che tutti facciamo nostro l'invito del Papa a ringraziare chi è stato per noi radice di gioia e a pensare di essere anche noi radici di gioia per gli altri. Infondi in noi la speranza nel cammino, la fiducia nelle nostre radici e il coraggio di andare avanti, senza paura.

PADRE NOSTRO...

Il Signore ci benedica e ci protegga. Amen!

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

*Il Signore viene, non tarderà:
metterà in luce i segreti delle tenebre
e si rivelerà a tutte le genti.*

O Dio, che hai fatto giungere ai confini della terra
il lieto annunzio del Salvatore,
fa' che tutti gli uomini
accolgano con sincera esultanza
la gioia e la gloria del suo adorabile Natale. Amen!



ASCOLTA LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (18,12-14)

Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda.



PIEDI IN CAMMINO...

(Maria S.)

A chi non è mai capitato di sentirsi smarrito, perso o solo? Il Vangelo di oggi è come una pacca sulla spalla o un abbraccio che ti dice: "Tranquillo, lì dove sei io ti cerco e ti trovo, non ti abbandono".

Riecheggiano forti allora le parole di Papa Francesco che, in quella notte del 5 agosto di fronte a un milione di giovani in silenzio a Campo da Graça di Lisbona, ha esortato tutti a non avere paura perché Dio ci conosce, conosce le nostre fragilità e per questo ci ama.

Una volta si diceva: “Dio ti vede” quasi come una minaccia, oggi forse è meglio dire: “Dio ti conosce”. Conosce i desideri dei giovani nel 2023 e conosceva anche il desiderio dei Magi, il loro sogno di conoscenza e bellezza che li ha portati a quella grotta così semplice e meravigliosa.

Nella vita ciascuno di noi potrà essere a fasi alterne la pecora sicura della montagna o quella impaurita che si perde, in ogni caso Dio, come un padre sicuro e paziente, ci accompagnerà nel viaggio buio e luminoso della nostra esistenza guidata dall'amore.



... E CUORI ARDENTI

Signore Gesù,
aiutaci a riscoprire la bellezza
e la preziosità delle piccole cose:
un tramonto, una cena offerta, un letto comodo.

Solo così ogni passo del viaggio sarà gioia vera,
la gioia dei Magi illuminati da una luce nuova
e la gioia di un giovane
che si sente accolto in Terra straniera.

Solo così potremo scorgere
la tua presenza nelle nostre giornate,
il tuo sguardo amorevole che sempre ci accompagna,
anche quando ci sentiamo persi.

PADRE NOSTRO...

Il Signore ci benedica, e ci protegga. Amen!

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

*Ecco il Signore verrà
e con lui tutti i suoi santi
in quel giorno risplenderà una grande luce!*

Dio onnipotente,
che ci chiami a preparare la via al Cristo Signore,
donaci, nella tua benevolenza,
di non lasciarci abbattere dalle nostre debolezze
mentre attendiamo la consolante presenza
del medico celeste, Luce per tutte le genti.
Amen!



ASCOLTA LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (11, 28-30)

In quel tempo, Gesù disse: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».



PIEDI IN CAMMINO...

(Mara T.)

Queste parole hanno riecheggiato nei nostri cuori felici mentre camminavamo per le strade di Lisbona: venite a me che vi ristorerò.

Ecco il motivo per cui un milione e mezzo di pellegrini si è messo in viaggio: per poter trovare conforto in Gesù, per ricordarsi che Lui è presente nelle nostre vite e per ritrovare la gioia di vivere che contraddistingue ogni cristiano.

Gesù ci invita a farci guidare da lui, perché anche se a volte noi ci dimentichiamo di Lui, Lui non si dimentica mai di noi. Ci conosce, sa il nostro nome, sa le nostre paure, le nostre debolezze e le nostre fatiche. Ci conforta dicendo che senza fatica non possiamo godere del ristoro vero, ma dobbiamo fidarci di lui e affidare i nostri cammini alla sua guida.

Questo è quello che si è respirato durante la GMG: ogni fatica, ogni passo e ogni paura erano condivise con Gesù e con i nostri compagni di viaggio e per questo tutto è diventato più facile e immensamente più bello: perché noi non ci siamo mai sentiti soli.



... E CUORI ARDENTI

Continua a chiamarci a Te, Signore Gesù,
perché possiamo trovare il ristoro
che davvero ci rimette in cammino,
perché disseta e sfama le domande di vita
che ci portiamo nel cuore.

Chiamaci soprattutto quando smarriamo la via
e mandaci qualcuno che si prenda cura di noi
e che voglia accompagnarci a Te,
pronto a farsi da parte,
proprio come la stella che ha indicato la strada ai Magi
e poi ha lasciato spazio alla vera Luce, a Te!

PADRE NOSTRO...

**Il Signore rivolga su di noi il suo sguardo
e ci doni la sua pace. Amen!**

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

*Tu sei vicino, o Signore;
tutte le tue vie sono verità.
Fin da principio, dalle tue testimonianze
ho conosciuto che in eterno tu sei.*

Ridesta i nostri cuori, o Padre,
a preparare le vie del tuo amatissimo Figlio
e fa' che per la sua venuta
possiamo servirti con generosità
e purezza di spirito. Amen!



ASCOLTA LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (11,11-15)

In quel tempo, Gesù disse alle folle: «In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono. Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. E, se volete comprendere, è lui quell'Elia che deve venire. Chi ha orecchi, ascolti!».



PIEDI IN CAMMINO...

(Luigi S.)

Gesù, in questo passo del Vangelo di Matteo, tesse le lodi di Giovanni il Battista, dicendo che fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di lui; ma poi, aggiunge, "Ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui". Questo perché il regno dei cieli è sì ricco di esempi di uomini di fede integerrimi, quali il Battista,

uomo che ha lottato per la sua fede, che ha lottato per condurre a Gesù, ma è anche un regno all'interno del quale siamo tutti posti da Dio sullo stesso piano, uguali nella possibilità di costruirlo.

Dio ci chiede di farci piccoli, umili, perché più riusciremo a farci umili, più saremo in grado di accogliere l'amore di Dio e di diffonderlo, di portarlo nella nostra vita e nel mondo, e di essere discepoli di pace e gioia. Ricordando le parole che Papa Francesco ci ha affidato durante la GMG di Lisbona, "la gioia è missionaria": la gioia non è fatta per essere tenuta per noi stessi, ma è fatta per essere condivisa, per essere portata agli altri!



... E CUORI ARDENTI

Signore Gesù,
aiutaci a mettere sempre al primo posto l'altro,
e non noi stessi.

Aiuta le nuove generazioni
ad andare oltre l'egoismo
che spesso caratterizza la nostra società,
e aiuta gli adulti e tutte le comunità cristiane
a ritrovare la forza e la volontà
di insegnare ai più piccoli
i valori di altruismo e generosità,
affinché, crescendo,
possano costruire un mondo migliore.

PADRE NOSTRO...

Il Signore ci benedica, e ci protegga. Amen!

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

*Ecco il Signore verrà con splendore
a visitare il suo popolo nella pace,
per fargli dono della sua vita eterna.*

Rafforza, o Padre,
la nostra vigilanza nell'attesa del tuo Figlio,
perché illuminati dalla sua parola di salvezza,
andiamo incontro a lui con le lampade accese.



ASCOLTA LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (11,16-19)

In quel tempo, Gesù disse alle folle: «A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: “Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!”. È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: “È indemoniato”. È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: “Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori”. Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».



PIEDI IN CAMMINO...

(Simone F.)

A chi posso paragonare questa generazione? È parere diffuso che i giovani d'oggi siano superficiali, pigri ed egocentrici, ma è davvero così? O esiste anche una generazione desiderosa di interrogarsi per trovare un senso alla propria vita?

Durante l'esperienza della GMG a Lisbona ho potuto sperimentare come vi sia una realtà di ragazzi pronta a mettersi in gioco e a

domandarsi per cosa valga la pena vivere.

Ho assaporato la bellezza della fraternità e il coraggio di condividere le proprie domande senza pregiudizi in un cammino di ricerca che mi invita a lasciar aperta la porta a Gesù. È uno stile nuovo di incontrare il prossimo, di vivere le relazioni come un dono, è riconoscere la Sapienza di un amore libero e autentico che può venire solo da Dio.

Sono consapevole di essere solo all'inizio di questo cammino, ma la gioia di aver trovato la fiducia nello sguardo del prossimo e nel Signore è la fiamma di luce che illumina la mia strada.



... E CUORI ARDENTI

Signore, l'incontro con te è fonte di gioia.
Ti preghiamo affinché, alimentati da essa,
possiamo essere testimoni coraggiosi del tuo Amore,
facendoci prossimi nei confronti di coloro
che stanno vivendo momenti di difficoltà.
Rendici tuoi strumenti
capaci di ascolto, accoglienza e sostegno.

PADRE NOSTRO...

Il Signore ci benedica, e ci protegga. Amen!

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

*Vieni, e fa' risplendere il tuo volto su di noi,
o Signore, che siedi nei cieli,
e noi saremo salvi.*

Sorga nei nostri cuori, Dio onnipotente,
lo splendore della tua gloria,
perchè vinta ogni oscurità della notte,
la venuta del tuo Figlio Unigenito,
manifesti al mondo che siamo figli della luce. Amen!



ASCOLTA LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (17, 10-13)

Mentre scendevano dal monte, i discepoli domandarono a Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?». Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro». Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.



PIEDI IN CAMMINO...

(Giovanni B.)

Nel Vangelo di oggi si parla di riconoscere: quante volte nel nostro essere cristiani ci capita di chiedere o addirittura pretendere da Dio un segno della sua presenza. Spesso però siamo convinti che non ci ascolti e solo raramente ci chiediamo se siamo noi a non averlo riconosciuto. Gesù nel vangelo dice proprio questo: "Eravate così presi dall'attendere una cosa che quando si è presentata in modo diverso da come ve l'aspettavate non l'avete riconosciuta".

La chiave sta proprio in ciò che ci aspettiamo, Dio non risponde mai alle nostre aspettative, Dio chiama e parla in maniere imprevedibili e sta a noi il compito di essere pronti ad accoglierlo. La telefonata di un parente, il sorriso di un bambino, questi sono i modi con cui il Signore ci parla e per accoglierlo è sufficiente vivere in pienezza questi momenti senza dimenticare che gli incontri si fanno in due e quello che a noi può sembrare nulla magari sta facendo la differenza per l'altro, anche solo per un nostro sorriso.



... E CUORI ARDENTI

Oggi preghiamo per ciascuno di noi,
per poter essere sempre pronti ad accogliere
e riconoscere la presenza di Dio nelle nostre vite
oltre che esserne strumento per le vite degli altri.
Perché la ricerca della gioia piena
non sia solo un obiettivo,
ma piuttosto uno stile di vita
che ci permetta di vivere in pienezza
cogliendo l'amore e la felicità
soprattutto nelle piccole cose.
Non possiamo sapere se saranno
proprio queste a cambiarci la vita.

PADRE NOSTRO...

**Il Signore faccia splendere il suo volto su di noi
e ci doni la sua misericordia. Amen!**